



LINEE GUIDA E CRITERI DI ACCETTABILITÀ DELLA CAMPAGNA “LEGAMBIENTE PER L’AGRICOLTURA ITALIANA DI QUALITÀ” PER LA PRODUZIONE DI ALIMENTI, SIA TAL QUALI CHE TRASFORMATI

8 DICEMBRE 2021

PREMESSA

L’Italia, in ambito europeo, ha un settore agricolo molto importante, sia per i volumi, che per lo straordinario assortimento delle produzioni. Nella dizione “**agricoltura italiana**”, Legambiente riconosce e ricomprende la straordinaria varietà di metodi colturali, di specie vegetali coltivate nel corso di millenni lungo la nostra penisola per adattarle alle varie latitudini e alle conformazioni orografiche, che hanno anche plasmato il paesaggio rendendolo un grande e riconosciuto patrimonio ambientale.

Per questi motivi è giusto declinare il settore agricolo italiano come un insieme di tante agricolture che oltre ad essere realtà economiche importanti per l’economia dei territori in cui è inserita sono un pilastro fondamentale della custodia della biodiversità, della fertilità dei suoli, della tutela idrogeologica, in particolare della collina e della montagna, della difesa e valorizzazione del paesaggio, della custodia della cultura e identità di migliaia di borghi del nostro paese.

C’è da dire inoltre che, negli ultimi 30 anni, una rete sempre più estesa di parchi e di aree protette, una sempre crescente rete di aziende agricole biologiche, l’implementazione di politiche europee attente all’ambiente e alla sicurezza alimentare hanno reso più ecosostenibile il settore.

Queste dovute e obiettive premesse non possono però nascondere i gravissimi problemi ambientali causati negli ultimi 70 anni dall’agricoltura e dagli allevamenti industriali senza terra, che ancora persistono e che riguardano oltre 80% della nostra agricoltura più produttiva a cui sono legate le grandi produzioni massali, apprezzate in tutto il mondo.

Eccesso di uso delle molecole chimiche, residui pesticidi sui prodotti finali pronti al consumo, desertificazione dei suoli, perdita della fertilità e della biodiversità, produzioni di gas climalteranti, sprechi di acqua e energia, lavoro senza etica (se non quando vero e proprio sfruttamento dei lavoratori), sono i principali problemi.

A questi si aggiunge ora il nuovo capitolo dei cambiamenti climatici a cui il settore primario contribuisce in maniera rilevante, faticando inoltre a promuovere le necessarie azioni di adattamento agli stessi. Non solo, ma in modo sempre più pressante si fa strada un modello produttivo imperniato sul web e sulla robotica, che pur inserendo nuovi criteri (più restrittivi) per quanto riguarda l’uso dei fossili e della chimica mira a produzioni di quantità senza nessun rapporto con le collettività annullando la coltura agricola e il rapporto con la terra.

Da qui la campagna **Legambiente per l’agricoltura italiana di qualità** (di seguito LAIQ) che mira a rendere più ecosostenibili ed etici i metodi di coltivazione e trasformazione dei prodotti agricoli convenzionali per avvicinarli più rapidamente possibile al metodo biologico che come Legambiente ONLUS riteniamo un auspicabile ed imprescindibile obiettivo per la nostra agricoltura.

Perciò Legambiente invita le realtà agricole più rappresentative ad aderire alla campagna LAIQ le cui finalità sono la sostenibilità ambientale, la protezione della biodiversità, la promozione della sicurezza alimentare ed i diritti la valenza etica del lavoro nel settore



primario.

L'aderente alla campagna di Legambiente "LAIQ" oltre a sottoscrivere l'adesione e concessione del marchio s'impegna concretamente a rispettare le presenti linee guida e il manuale di gestione delle non conformità.

Ben diversamente dai disciplinari di filiera certificati da terzi, le presenti linee guida della campagna LAIQ **sono codificate con metodiche produttive che l'azienda aderente alla campagna s'impegna liberamente e lealmente ad attuare in tutte le fasi della produzione** fino alla tavola.

La sottoscrizione della domanda di adesione e **concessione del marchio** presuppone, infatti, una partnership leale da parte dell'associato che permetta a Legambiente attraverso i suoi incaricati di verificare l'attinenza ai criteri produttivi che si è impegnato di rispettare.

Gli impegni, le pratiche agronomiche contenute nelle presenti linee guida intendono sollecitare il settore agroalimentare convenzionale a praticare percorsi virtuosi finalizzati a fornire ulteriori elementi di garanzia, di sicurezza, di etica (in particolare del lavoro) e di qualità per il consumatore e a costituire un plus per le politiche economiche dell'impresa aderente alla campagna .

Sono inoltre specificate le informazioni su alcuni componenti degli alimenti trasformati, materie prime, metodiche produttive, che le aziende devono fornire a Legambiente, previa accettazione della **Domanda d'Adesione a LAIQ**, e durante tutto il periodo di adesione alla Campagna "Legambiente per l'agricoltura italiana di qualità".

In caso si verificano non conformità accidentali si veda il manuale di gestione delle non conformità.

Qualora le indicazioni seguenti non fossero rispettate il contratto verrà risolto senza nessun obbligo da parte di Legambiente.

SEZIONE PRIMA: IMPEGNI GENERALI

L'associato a LAIQ s'impegna a

Come condizione inderogabile, a recepire le leggi vigenti in materia sia europee, che nazionali e della regione ove l'azienda opera. Inoltre **si impegna ad aderire e a seguire i metodi produttivi ben specificati nelle norme e nei disciplinari di coltivazione convenzionale integrata** della regione ove si insedino le colture (**lotta integrata**). Protezione delle colture, modalità di raccolta e trattamenti post raccolta devono essere conformi alle indicazioni dei citati disciplinari.

Si impegna inoltre a seguire scrupolosamente tutte le norme che tutelano i diritti dei lavoratori e le corrette pratiche commerciali.

E' preferibile che le aziende siano aderenti al **disciplinare EurepGAP 5**.

- 1) **Diminuire l'impatto ambientale e aumentare la sicurezza alimentare** escludendo nelle pratiche colturali alcuni prodotti chimici nella lotta ai patogeni che, pur essendo autorizzati dal ministero della salute e autorizzati dalla regione dove si svolge la coltura dell'associato, sono ritenuti da Legambiente comunque nocivi e quindi non sostenibili. L'elenco dei prodotti non utilizzabili dall'associato alla campagna LAIQ - sezione terza delle presenti linee guida - fa parte integrante delle stesse che debitamente sottoscritte sono parte integrante alla domanda di adesione e concessione dell'uso del marchio LAIQ .



- 2) **Utilizzare forme d'imballaggio completamente riciclabili ponendosi come obiettivo il superamento della plastica**, con l'uso di colori ecocompatibili, che permettano una pratica raccolta differenziata. In ogni caso l'associato si impegna a ridurre gli imballaggi al minimo indispensabile, in peso e volume.
- 3) **Valorizzare l'etica del lavoro**, il rispetto delle norme che attendono ai diritti dei lavoratori impiegati in agricoltura, praticando in particolare ogni forma di lotta al caporalato e al lavoro nero. Rendere disponibile a Legambiente la documentazione attestante il rispetto del vigente "Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florivivaisti" per ogni persona impiegata, anche saltuariamente nelle aziende, che deve risultare in regola con l'articolo 2135 del codice civile. Legambiente si riserva, in collaborazione con la camera del lavoro della provincia in cui risiede l'azienda, di chiedere di visionare i DURC per accertare le regolarità contributive e dialogare con gli operai che lavorano in azienda.
- 4) **Rispettare le leggi in materia di protezione della avifauna**, proteggendola anche dalla caccia impegnandosi alla costruzione di corridoi ecologici, in particolare di siepi delimitanti gli appezzamenti.
- 5) Impegnarsi nel proprio settore a testimoniare che una agricoltura ecosostenibile è possibile partecipando attivamente alle iniziative di Legambiente.
- 6) Collaborare con Legambiente per la tutela e la valorizzazione dei prodotti di nicchia.

SEZIONE SECONDA: PRATICHE AGRONOMICHE

In ogni caso oltre all'adesione alle linee guida sopra citate le aziende devono garantire:

- **Rintracciabilità** delle produzioni nei modi previsti per legge e comunque in grado di determinare la provenienza di ogni componente del prodotto finale.
- **Tutela dell'ambiente** (vedi punti 2 e 3 degli impegni generali).
- **Trasparenza dei processi produttivi**, che devono essere trascritti nel quaderno di campagna e sempre aggiornati in tempo reale.
- **Concimazioni**: sono da preferire concimazioni organiche e i sovesci alle concimazioni chimiche. Comunque queste ultime devono essere eseguite nel rispetto della direttiva nitrati (**decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e il decreto ministeriale 7 aprile 2006**). Le concimazioni devono essere registrate nell'apposito quaderno di campagna e devono essere coerenti con le fatture di acquisto dell'azienda.
- I **fitofarmaci** eventualmente impiegati nella coltivazione devono essere, sia nei formulati, che nelle quantità, conformi ai citati disciplinari di lotta integrata o biologica preferendo sempre, ove possibile, per la lotta ai nocivi (sia vegetali che animali) i prodotti biologici. Va ridotto l'impiego di fitofarmaci e della chimica di sintesi nelle produzioni, ottenendo nei prodotti finali l'**assenza** di residui chimici (**non rilevabilità strumentale**).
- A partire dal 1 gennaio 2022 gli aderenti che non hanno raggiunto l'obiettivo del Residui chimici Zero (**non rilevabilità strumentale**), **ma solo se hanno intrapreso il percorso per farlo**, possono **richiedere motivate parziali brevi deroghe** da concordare con l'Ufficio nazionale LAIQ. In ogni caso saranno declassati (e non potranno utilizzare il marchio LAIQ i prodotti che non risulteranno al di sotto del **70%**

dei limiti di legge.

- **Le molecole da escludere nella coltivazione o nelle trasformazioni dei prodotti sono elencate di seguito.**
- **Tecniche colturali:** va rispettato il terreno e la sua fertilità, gestiti correttamente i rifiuti, ridotto l'uso d'acqua e di energia. Le arature vanno ridotte al minimo, preferibilmente semine sul sodo. Sono da considerarsi ecocompatibili sia le pratiche di sovescio che di consociazione colturale (la protezione dei semi deve essere fatta **escludendo qualsiasi** prodotto contenete **nicotinoidi**).
 - **Irrigazione:** sono proibite le irrigazioni ad aspersione. Sono da preferire le tecniche d'irrigazione a bassa pressione sia con manichette che con split, ogni impianto d'irrigazione deve essere dotato di appropriata apparecchiatura di conteggio dell'acqua utilizzata e riportata in apposito quaderno indicante l'appezzamento, la coltura, le date di irrigazione e le quantità d'acqua utilizzata.
 - **Diserbi:** i trattamenti di diserbo e i trattamenti antiparassitari se necessari devono essere coerenti ai programmi di lotta integrata regionale. E' escluso l'uso del **glifosate**.
 - **Raccolte e stoccaggi:** le raccolte devono essere fatte al momento della maturazione del prodotto. Stoccaggi e confezionamenti devono essere svolti nei locali autorizzati e con le modalità permesse dalla legge .
 - **Diritti e sicurezza** dei lavoratori e le loro condizioni di lavoro devono essere conformi alle leggi nazionali e regionali in materia.

SEZIONE TERZA: ELEMENTI ESCLUSI

1) ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Sono totalmente esclusi gli organismi geneticamente modificati o prodotti derivati da O.G.M. Va prevenuta la contaminazione accidentale di OGM con una procedura codificata.

Contaminazione accidentale: è considerata contaminazione accidentale la rilevazione di una presenza casuale e sporadica di OGM in quantità pari al 30% rispetto al limite consentito dalla vigente normativa in materia, per non più di tre volte nell'arco di tutti i tipi di controlli effettuati nei 12 mesi.

Normativa in materia da rispettare.

Tutta la normativa vigente. Tra cui: Decreto Legislativo 8 luglio **2003**, n. **224**. Attuazione della direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. Reg. (CE) n. 50/2000 del 10 gennaio 2000. Reg. (CE) n. 1813/97 del 19 settembre 1997. DPR n.128 del 7/4/1999 Decreto del Presidente del Consiglio del 4/8/2000. Successivi aggiornamenti di leggi regionali in particolare delle regioni Emilia Romagna, Trentino, Lazio e Puglia hanno leggi specifiche di divieto di coltivazioni di O.G.M.

2) PESTICIDI

E' totalmente escluso ogni residuo di pesticidi nei prodotti finali.



Contaminazione accidentale: è considerata contaminazione accidentale la rilevazione di una presenza casuale e sporadica in quantità pari al 30% rispetto al limite consentito dalla vigente normativa in materia, per non più di tre volte nell'arco di tutti i tipi di controlli effettuati nei 12 mesi.

Normativa in materia da rispettare. Tutta la normativa vigente. Tra cui: direttiva CE 90/642 del 27.11.90 recepita dai DM 23.12.92 e DM 30.07.93. Aggiornamenti direttive CE: 93/58, 94/30, 96/32, 97/41, 97/71, 98/82, 99/65, 2000/42, 2000/57, 2000/58, 2000/81, 2000/82, 2001/31, 2001/39, 2001/57 e successivi aggiornamenti.

3) RESIDUI E ADDITIVI CHIMICI NEI PRODOTTI FINALI

E' totalmente escluso ogni residuo e additivo chimico indesiderato, **cioè quelli non espressamente ammessi per legge**, nei prodotti finali.

Contaminazione accidentale: è considerata contaminazione accidentale la rilevazione di una presenza casuale e sporadica di residui chimici in quantità pari al 30% rispetto al limite consentito dalla vigente normativa in materia, per non più di tre volte nell'arco di tutti i tipi di controlli effettuati nei 12 mesi.

Normativa in materia da rispettare. Tutta la normativa vigente. Tra cui: D.M.27 febbraio 1996, n° 209 in attuazione delle direttive n.94/34/CE, n.94/35/CE, n.94/36/CE, n.95/2/CE, n.95/31/CE. Dir. 2001/30/CE del 2 maggio 2001. .D.M. 26 febbraio 2001. Dir. 2000/63/CE del 5 ottobre 2000. D.M. 26 febbraio 2001. Successivi aggiornamenti.

COLORANTI

Sono ammessi solo i coloranti autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 che recepisce le Direttive Europee in materia, **salvo** E102 E104 E110 E120 E123 E124 E127 E131 E151 che andranno utilizzati in dosi inferiori al 30% rispetto ai limiti indicati dalla sunnominata legge. Alternativamente dovranno essere sostituiti con coloranti analoghi ammessi.

EDULCORANTI

Sono ammessi solo gli edulcoranti autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 nei limiti stabiliti dal decreto stesso, **salvo** E951 E952 E954 che dovranno essere sostituiti con analoghe sostanze ammesse dalla normativa in vigore.

CONSERVANTI

Sono ammessi solo i conservanti autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 nei limiti stabiliti dal decreto stesso, **salvo** E210 E211 E239 E240 E249 E250 E252 E270 che dovranno essere sostituiti con analoghe sostanze ammesse dalla normativa in vigore.

ANTIOSSIDANTI

Sono ammessi solo gli antiossidanti autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 nei limiti stabiliti dal decreto stesso, **salvo** E320 E321 che dovranno essere utilizzati in dosi inferiori al 30% rispetto ai limiti indicati dalla sunnominata legge oppure sostituiti con analoghe sostanze ammesse dalla normativa in vigore.

SINERGISTI DEGLI ANTIOSSIDANTI

Sono ammessi solo i sinergisti degli antiossidanti autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 nei limiti stabiliti dal decreto stesso, **salvo** E338 E339 E340 E341 che dovranno essere utilizzati in dosi inferiori al 30% rispetto ai limiti indicati dalla sunnominata legge oppure sostituiti con sinergisti degli antiossidanti analoghi ammessi.



ADDENSANTI, STABILIZZANTI, GELIFICANTI

Sono ammessi solo addensanti, stabilizzanti, gelificanti autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 nei limiti stabiliti dal decreto stesso, **salvo** E407 E450 E460 E461 E462 E463 E464 E465 E466 che andranno utilizzati in dosi inferiori al 50% rispetto ai limiti indicati dalla sunnominata legge oppure sostituiti con addensanti, stabilizzanti, gelificanti analoghi ammessi.

EMULSIONANTI

Sono ammessi solo emulsionanti autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 nei limiti stabiliti dal decreto stesso, **salvo** E491 E492 E493 E494 E495 che andranno utilizzati in dosi inferiori al 50% rispetto ai limiti indicati dalla sunnominata legge oppure sostituiti con emulsionanti analoghi ammessi.

L'azienda aderente all'atto della firma della domanda di adesione alla campagna "Legambiente per l'agricoltura Italiana di qualità" deve trasmettere la lista degli elementi eventualmente sostitutivi a quelli qui elencati e considerati.

REGOLATORI D'ACIDITÀ

Sono ammessi solo regolatori d'acidità autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 ma si richiede che il loro uso sia limitato al minimo indispensabile.

ANTIAGGLOMERANTI

Sono ammessi solo antiagglomeranti autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 nei limiti stabiliti dal decreto stesso, **salvo** E535 E536 E538 che andranno utilizzati in dosi inferiori al 50% rispetto ai limiti indicati dalla sunnominata legge oppure sostituiti con antiagglomeranti analoghi ammessi.

ESALTATORI DI SAPIDITÀ

Sono ammessi solo esaltatori di sapidità autorizzati dal Decreto Ministeriale 209 del 1996 nei limiti stabiliti dal decreto stesso, **salvo** E620 E621 E622 E623 E624 E625 che andranno utilizzati in dosi inferiori al 50% rispetto ai limiti indicati dalla sunnominata legge oppure sostituiti con esaltatori di sapidità analoghi ammessi.

L'azienda aderente all'atto della firma della domanda di adesione alla campagna "Legambiente per l'agricoltura Italiana di qualità" deve trasmettere la lista degli elementi eventualmente sostitutivi a quelli qui elencati e considerati.

SEZIONE QUARTA: COMPOSIZIONE DEI PRODOTTI E ORIGINE DELLE MATERIE PRIME

Per ottenere l'accoglimento della domanda di Adesione da parte di Legambiente, l'Azienda deve fornire alla stessa, per approvazione, le seguenti informazioni

1) DISCIPLINARI E METODICHE DI PRODUZIONE

- Manuali Haccp
- Disciplinari di produzione, stoccaggio e trasporto
- Certificazioni da enti terzi (per esempio certificazioni ISO)



2) ORIGINE E IDENTIFICAZIONE DELLE MATERIE PRIME

- elenco delle materie prime lavorate e localizzazione siti di produzione
- elenco di ogni sostanza che venga a fare parte del prodotto finale o modifichi in qualche modo il prodotto semilavorato e localizzazione siti di produzione

3) FORNITORI

- Anagrafica delle aziende fornitrici materie prime (ragione sociale, indirizzo, caratteristiche salienti)
- Anagrafica delle aziende fornitrici di prodotti semilavorati (ragione sociale, indirizzo, caratteristiche salienti)

4) ANALISI SU MATERIE PRIME E PRODOTTI

- Anagrafica dei laboratori di riferimento per le analisi sui prodotti
- Analisi, fornite dal fornitore o realizzate in azienda, delle materie prime lavorate e dei semilavorati introdotti nel processo produttivo, rilevanti ai fini delle linee guida (residui chimici da pesticidi, O.g.m. ecc.)

Tali risultati andranno forniti in copia conforme all'originale dell'azienda che ha svolto le analisi;

- Le analisi andranno su richiesta a Legambiente al fine di permettere la continuità del monitoraggio sulla qualità delle produzioni.

Durante tutto il periodo di adesione alla Campagna "Legambiente per l'agricoltura italiana di qualità" l'azienda deve **preventivamente** comunicare a Legambiente, ogni eventuale variazione relativa alle informazioni comunicate con la domanda di Adesione.

Controlli

Come da domanda di adesione l'associato si impegna a sottoporre l'azienda ai controlli previsti da parte di incaricati di LAIQ.

Li.....

Per Accettazione